

**FINE VITA****IL RABBINO DI SEGNI: «ANCHE PER EBREI ALIMENTAZIONE E IDRATAZIONE SONO ESSENZIALI, NON SI PUÒ SOSPENDERLE»**

Sul tema del fine vita «non c'è una posizione unica degli ebrei, tuttavia anche secondo la nostra tradizione alimentazione e idratazione non costituiscono trattamenti artificiali, tali da poter essere sospesi». È la convinzione manifestata da Riccardo Di Segni, il rabbino capo di Roma (nonché medico e membro del comitato nazionale di bioetica), al Cenacolo organizzato dal giornalista Marco Antonellis al Singita, noto stabilimento di Fregene. Di Segni ha sostenuto che la legge di recente approvata dalla Camera sulle Dat (dichiarazioni anticipate di trattamento) rappresenta una «sintesi opportuna», che garantisce anche al cittadino ebreo osservante di «scegliere secondo i suoi principi religiosi», e ha contestato l'interpretazione di quanti «descrivono il Comitato per la bioetica come l'espressione della Chiesa e dei rabbini: non è affatto così». Di Segni si è poi soffermato sui rapporti fra Israele e il Vaticano: «Sono stati fatti significativi passi avanti – ha affermato – pur restando ancora a un livello da "scuola elementare"» perché altri passi «vanno compiuti».

